

I dati dell'Ance

Se il «matton» riparte ne guadagna il Paese e la qualità degli immobili

ENRICO PAOLI

■ Nell'immaginario collettivo «matton» vuol dire casa, ovvero il bene rifugio per eccellenza delle famiglie della penisola. Ma la reiterata azione di vari governi, dai diversi colori, hanno trasformato quel mattone nel gettone per il fisco.

Per fortuna, però, il mercato immobiliare quanto il mondo delle costruzioni non si sono arresi, insistendo nel fare il proprio mestiere. Nel 2021 gli investimenti totali in costruzioni registreranno un aumento del 8,6% rispetto al 2020. Ad elaborare il dato è l'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili, su stime Istat, diffuso in occasione della seconda giornata di Made Expo, la fiera della progettazione, dell'edilizia e delle costruzioni, in corso alla Fiera. «L'edilizia sta trainando una buona parte della ripresa economica, anche grazie agli incentivi del settore, ma anche perché rappresenta un settore storico italiano», sottolinea Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo economico. Ed è proprio attorno a queste parole che s'incasta tutto.

Stando all'elaborazione dell'Ance in Italia sono stati ammessi a detrazione per il "Superbonus 110%" 57.663 interventi, per un valore economico di oltre 9 miliardi di euro. Al primo posto c'è la Lombardia con 8.029 interventi certificati, pari al 13,9%, per un importo di oltre 1 miliardo di euro. Quindi il mercato è vivo e va sostenuto, non depresso con le tasse. Questa grande ondata di "recupero", però, è mossa da un patrimonio edificato che in Italia, per il 69%, ha più di 40 anni. Ecco, a fronte di questi dati, sarebbe logico aspettarsi un'azione conseguente del governo, tesa sostenere e non a indebolire. Perché svecchiare l'Italia significa aiutarla a correre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA